

COFIDI IMPRESE E TERRITORI
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI

PILLAR III

INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31.12.2016

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP.	2
PREMESSA.....	4
TAVOLA 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	5
TAVOLA 2 – FONDI PROPRI	31
TAVOLA 3 – REQUISITI DI CAPITALE	33
TAVOLA 4 – RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI.....	35
TAVOLA 5 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	51
TAVOLA 6 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....	52
TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	53
TAVOLA 8 – POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	55
TAVOLA 9 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	56
DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.435, LETT. E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE N.575/2013	58

INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP.

Cofidi.IT (Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi) (di seguito anche “Cofidi” o il “Confidi” o la “Società”) è una cooperativa di Imprese Artigiane e Piccole e Medie Imprese.

E' stata costituita nel 1996 con la denominazione di Co.Fidi Puglia Soc. Coop. in seguito alla fusione di cinque cooperative artigiane di garanzia e di un consorzio fidi, tutti con esperienza decennale nel settore del credito alle imprese artigiane. La Società nei diciotto anni successivi ha consolidato la propria presenza sul territorio, agevolando migliaia di imprese, ed in data 22 ottobre 2014 cambia la propria denominazione in *Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi*, in sigla Cofidi.it Soc. Coop.. Ad oggi conta oltre 11.900 imprese associate.

Cofidi.IT aderisce a Fedart Fidi (Federazione Unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia Mutualistica Fidi) e alla CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa).

Informazioni su Cofidi.IT

Sede Legale e Amministrativa: Via Nicola Tridente, 22 – 70125 BARI

Telefono: 080/5910911

Fax: 080/5910915

Indirizzo e-mail: info@cofidi.it

Indirizzo PEC: cofidi.it@legalmail.it

Codice Fiscale/Partita Iva: 04900250723

Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art.106 D. Lgs. 385/93 e s.m.i.: n° 19554.5

Iscrizione REA: N° 0340910

Iscrizione Albo Nazionale Società Cooperative: N° A170054

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

Perseguimento finalità sociali

Cofidi, specializzata nell'offerta di garanzie su operazioni di finanziamento a breve e medio-lungo termine, sostiene lo sviluppo delle Micro, delle Piccole e Medie Imprese operanti su tutto il territorio nazionale; offre consulenza e assistenza alle imprese, studiando soluzioni creditizie e finanziarie per ogni esigenza aziendale, con particolare riferimento al credito convenzionato e agevolato.

Cofidi, così come l'intero sistema dei Confidi, si sta muovendo lungo una direzione idonea a coniugare:

- le peculiarità genetiche dei confidi in relazione alla loro funzione di supporto e di accompagnamento al credito delle micro imprese e delle PMI;
- l'esigenza di tendere verso un'efficienza complessiva da intermediario finanziario tramite la condivisione degli investimenti e la razionalizzazione dei processi;
- la necessità di rendere trasparente e rendicontabile l'impiego di fondi destinati a remunerare le esternalità positive generate dal Confidi.

L'attività di Cofidi mira a favorire la possibilità di crescita delle Micro, delle Piccole e delle Medie Imprese, rappresentando una delle principali risposte alla situazione di strutturale debolezza delle stesse, per via delle limitate risorse patrimoniali e operando in modo da consentire alle imprese socie, attraverso la concessione di garanzie, di dotarsi, a costi ragionevoli, dei mezzi economici necessari.

Operatività sul territorio

Cofidi è operativo prevalentemente sul territorio della regione Puglia e in via residuale su quello della Basilicata, della Calabria, della Campania, del Molise e dell'Abruzzo. La struttura commerciale di rete articolata per il presidio del territorio presenta diverse filiali e sportelli operativi, di seguito elencati:

- Ufficio Sviluppo Pratiche, presso la sede legale
- Filiale di Altamura
- Filiale di Foggia
- Filiale di Trani
- Filiale di Lecce
- Filiale di Brindisi
- Filiale di Acquaviva delle Fonti
- Filiale di Taranto
- Sportello di Lagonegro
- Sportello di Martina Franca
- Sportello di Palo del Colle
- N° 2 sportelli di Matera
- Sportello di Catanzaro
- Sportello di Cosenza
- Sportello di Caserta
- Sportello di Pescara

- Sportello di Reggio Calabria

Cofidi per rendere più efficiente la propria rete distributiva si avvale anche di Agenti e della collaborazione di società di servizi delle associazioni di categoria operanti in deroga all'art.12 del D. Lgs. n.141/2010 e di società di mediazione creditizia.

PREMESSA

Cofidi.IT in qualità di intermediario vigilato è tenuto a pubblicare le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi, in ottemperanza della normativa vigente.

La regolamentazione prudenziale è basata su tre pilastri:

- 1) Primo Pilastro – introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, operativi, di mercato e di cambio); la disciplina prevede a tal fine metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e nei presidi organizzativi e di controllo;
- 2) Secondo Pilastro – richiede agli intermediari di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare le diverse tipologie di rischio, anche diversi da quelli minimi presidiati a livello regolamentare, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza è rimesso il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, nel caso lo ritenga necessario, le opportune misure correttive;
- 3) Terzo Pilastro – introduce obblighi d'informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, Cofidi.IT essendo un intermediario finanziario con sede in Italia e non appartenente ad un gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, né controllato da una capogruppo extra comunitaria, pubblica le informazioni riportate nel presente documento che rappresentano la sintesi dei dati già riportati in altri documenti, come il Bilancio di Esercizio e il Resoconto ICAAP al 31.12.2016, conformemente alla normativa vigente ossia la Circolare di Banca d'Italia n.288/2015 e s.m.i. e il Regolamento UE n.575/2013 e s.m.i. sul Capital Requirements Regulation c.d. CRR.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento è commisurato alla ridotta complessità organizzativa di Cofidi.IT.

L'informativa riferita al 31 dicembre 2016 è organizzata in tavole a loro articolate in:

- Informazioni qualitative: mirate a fornire la descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate per la quantificazione e il controllo dei rischi rilevanti;

- Informazioni quantitative: con l'obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Cofidi, i rischi ai quali è esposto ed il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation adottate.

La presente informativa è pubblicata con periodicità annuale ed è resa disponibile attraverso il sito internet di Cofidi <http://cofidi.it>

TAVOLA 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Al fine di un efficace presidio dei rischi il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT definisce le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi. Il processo di gestione, monitoraggio e presidio dei rischi definito da Cofidi.IT prevede il coinvolgimento dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, dell'Organo con funzione di controllo, delle funzioni aziendali di controllo di II e III livello nonché delle altre unità organizzative a cui sono affidati, ciascuno in base alla propria competenza, i controlli di I livello (c.d. controlli di linea).

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio e, tramite i flussi informativi ad esso dedicati, è reso consapevole dei rischi in essere e posto nelle condizioni di deliberare le modalità di rilevazione, misurazione/valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- definisce l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio di Cofidi e verifica che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate per un corretto espletamento dei compiti loro attribuiti;
- si assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza dell'Organo medesimo; in caso di anomalie o carenze adotta con tempestività idonee misure correttive;
- approva la struttura organizzativa posta a controllo dell'ICAAP e controlla, attraverso le relazioni delle funzioni di controllo, che questa sia adeguata alla natura e alla complessità di Cofidi.IT.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- valuta il grado di adeguatezza e del regolare funzionamento dell'intero sistema dei controlli;
- collabora nella definizione degli eventuali interventi volti alla correzione delle anomalie rilevate;
- informa tempestivamente l'Autorità di Vigilanza di tutti gli atti o fatti concernenti irregolarità nella gestione delle norme che disciplinano l'attività di Cofidi.

Direttore Generale

Rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla Funzione di Gestione. Il Direttore Generale:

- attua le direttive del Consiglio di Amministrazione garantendo, in conformità con gli indirizzi strategici, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi mediante periodica verifica e, nel caso di presenza di carenze o anomalie, promuovere misure correttive e riferisce al Consiglio di Amministrazione;
- individua e valutare eventuali fattori di rischio;
- assicura che le attività vengano svolte da risorse qualificate, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- propone al Consiglio di Amministrazione l'adeguamento del sistema di gestione in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- propone al Consiglio di Amministrazione le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte definendo compiti ed evitando l'insorgere di conflitti di interesse;
- propone al Consiglio di Amministrazione i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida, con specifico riferimento ai rischi di credito, volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche.

Funzione Internal Audit

E' la funzione di controllo di III livello, strutturato in co-sourcing, cui spetta il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni, valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa, sviluppare appropriati criteri di valutazione dei controlli laddove dovessero risultare inadeguati tramite verifiche ispettive interne programmate nel piano di *Audit*. Nell'ambito delle proprie verifiche di idoneità del sistema dei controlli, sottopone a verifica lo stesso processo ICAAP. I risultati dell'azione di revisione periodica sono presentati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Direttore Generale, alle altre funzioni di controllo nonché alle unità organizzative interessate. La responsabilità dei controlli è in capo al Consigliere delegato dal Consiglio di Amministrazione, mentre l'attuazione dei controlli è affidata ad una società esterna in possesso dei requisiti previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015.

Funzione Risk Management

La funzione di risk management assiste il Consiglio di Amministrazione nel processo di gestione dei rischi connessi all'operatività aziendale. In tale ambito valuta l'adeguatezza del capitale rispetto ai requisiti patrimoniali, proponendo le eventuali azioni correttive o migliorative (rimanendo l'atto decisionale di

competenza del Consiglio di Amministrazione e l'attuazione degli interventi da assumere di competenza del Direttore Generale). Più specificatamente alla funzione di risk management è affidato il compito di:

- supportare gli Organi e le funzioni aziendali competenti per l'identificazione e la valutazione o misurazione dei rischi in relazione all'operatività e capacità del Cofidi nel mercato di riferimento;
- assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi alle diverse tipologie di rischio;
- coordinare le attività di *risk management* e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto all'entità dei rischi assunti e/o da assumere, nonché di collaborazione nella determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;
- supportare l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- riportare agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio e patrimoniale di Cofidi;
- condividere con la Direzione Generale gli interventi e le priorità di azione per quanto concerne le aree di analisi e sviluppo dei controlli necessari al sostegno delle nuove attività;
- garantire la correttezza, accuratezza e tempestività nella predisposizione ed invio del resoconto ICAAP;
- relazionare al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sulle relative azioni correttive e implementative da intraprendere a mitigazione dei rischi aziendali.

Il Risk Manager presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone qualitativamente e ove possibile quantitativamente il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Funzione Compliance

La funzione di conformità alle norme è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di conformità. Con specifico riferimento al controllo di tale rischio, la compliance presidia l'operatività relazionando sugli esiti delle attività di verifica e collaborando con la funzione di risk management nella valutazione, ovvero misurazione, del grado di esposizione ai rischi.

Funzione Antiriciclaggio

La funzione antiriciclaggio di Cofidi.IT ha il compito di presidiare il rischio che un rapporto o un'operazione posta in essere possa essere connessa a fattispecie di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo può essere ricondotto nell'ambito dei rischi operativi ai fini della determinazione del capitale interno. La funzione antiriciclaggio provvede a:

- identificare le norme applicabili in materia , nonché valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- collaborare all'individuazione degli assetti organizzativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei suddetti rischi;

- verificare l' idoneità degli assetti organizzativi adottati, nonché proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune per assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio;
- collaborare con le altre funzioni aziendali allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l' operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando ausilio consultivo;
- prestare consulenza e assistenza agli Organi aziendali e al Direttore Generale;
- effettuare in via preventiva, in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, le valutazioni di propria competenza;
- assicurare che vengano trasmessi all' Unità di Informazione Finanziaria ("UIF"), i dati aggregati concernenti le registrazioni nell' AUI e le eventuali operazioni sospette;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

Il sistema di Governance di Cofidi.IT

Nella presente sezione sono incluse le informazioni richieste dal comma 2 dell' art.435 del Regolamento UE 575/2013 – CRR:

- il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell' Organo amministrativo;
- la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell' Organo amministrativo e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienze;
- la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell' Organo amministrativo, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti;
- la descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all' Organo di gestione.

Si evidenzia che Cofidi.IT non ha istituito alcun comitato di rischio distinto e pertanto sono omesse le relative informazioni.

Struttura del Consiglio di Amministrazione e numero di altre cariche di amministrazione ricoperte dai consiglieri in altre società rilevanti per Cofidi.IT

Alla data del 31 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT è composto da cinque membri, in carica dall' ultimo rinnovo delle cariche datato 30 aprile 2014 e di seguito elencati:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Luca Celi, non ricopre altre cariche di amministrazione in società rilevanti per Cofidi;
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Alberga Bernardino, ricopre la carica di amministratore dell' impresa socia Cofidi: Euroservizi impresa S.n.c.;
- Consigliere Sig. Deanna Pasquale, delegato dal Consiglio di Amministrazione alla funzione di Internal Audit, ricopre la carica di amministratore dell' impresa socia Cofidi: Green Soul S.r.l.;

- Consigliere Sig.ra Di Monte Pasqua, ricopre la carica di amministratore delle imprese socie Cofidi: Padi S.r.l., Dipa Real Estate S.r.l. e Mogliara di Di Monte Pasqua;
- Consigliere Sig. Loiudice Vito, ricopre la carica di amministratore dell'impresa socia Cofidi: Edil Tre di Loiudice Vito & C. Snc.

Politiche di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto di Cofidi.IT stabilisce che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea Generale dei soci e composto da un numero variabile da cinque a undici membri, numero che viene di volta in volta determinato all'atto della nomina. La maggioranza degli Amministratori è scelta tra i soci ovvero tra le persone indicate dai soci persone giuridiche. I membri elettivi del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili in conformità alla legge. Il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione elegge fra i suoi membri un Presidente ed uno o più Vice Presidenti.

Agli Enti o Imprese che abbiano conferito apporti alla Società, ai sensi del comma 10 dell'articolo 13 del D.L. n.269/2003, spetta il diritto di eleggere un consigliere, sempre che la maggioranza del Consiglio di Amministrazione sia costituita da membri di nomina assembleare. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti fra loro parenti o affini fino al terzo grado incluso. Per la sostituzione degli amministratori trova applicazione l'articolo n.2386 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT persegue l'obiettivo della sana e prudente gestione conformemente alle previsioni di legge e nel rispetto delle disposizioni normative di settore.

Cofidi.IT, al fine di assicurare la sana e prudente gestione, nel rispetto delle direttive di legge e di vigilanza, prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano sottoposti a verifica dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità per l'accertamento dei requisiti e la completezza probatoria della documentazione a supporto delle valutazioni effettuate e dichiara la decadenza dalla carica nel caso di difetto dei requisiti.

Cofidi.IT non rientra nel novero delle società quotate e non è soggetta alle disposizioni a tutela della parità di genere. Pertanto per dimensione e composizione la Società non adotta politiche di diversità atte a preservare quote di consiglieri così come stabilito dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo. In ogni caso il Codice Etico di Cofidi.IT stabilisce che la Società, i suoi dipendenti e collaboratori debbano astenersi da comportamenti che, anche marginalmente, possano essere riconducibili a discriminazione sociale e/o di genere e/o razziale e/o religiosa e/o politica.

Descrizione del flusso di informazioni indirizzato agli Organi aziendali

Il Consiglio di Amministrazione riceve periodiche informazioni in ordine al generale andamento della gestione, delle operazioni di maggior rilievo economico, dell'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Consiglio di Amministrazione approva il resoconto sul processo ICAAP da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera del Consiglio è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

I flussi informativi dedicati per i Vertici Aziendali sono basati su dati contabili ed extra contabili elaborati ed arricchiti da note critiche e da relazioni esplicative, predisposte dalle Strutture competenti, al fine di rendere disponibili, con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale, a seconda della tipologia del report), compiuti elementi informativi/valutativi sugli aspetti più rilevanti della gestione, considerata nel suo insieme e nei singoli settori operativi. Il Direttore Generale, in accordo con i Responsabili delle diverse funzioni, definisce i necessari documenti per la programmazione interna, gli obiettivi generali e imposta le azioni fondamentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi stessi. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione esamina, perfeziona e rende operativa la programmazione. Si evidenzia che con specifico riferimento all'utilizzo dei Fondi Pubblici da parte di Cofidi.IT, adeguata informativa è prevista nella reportistica predisposta dalle Aree direttamente coinvolte nella gestione.

La reportistica prodotta per gli Organi aziendali dalle diverse funzioni di Cofidi può essere sintetizzata come segue:

- La funzione Risk Management produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
<i>Report sulla posizione patrimoniale</i>	<i>Report sui Fondi Propri di Vigilanza, determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti e la relativa posizione patrimoniale.</i> <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</i>	Direttore Generale Successiva approvazione CdA E p.c. Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Report sul rischio di credito</i>	<i>Report sul rischio di credito segmentato per portafogli, con particolare attenzione alla parte controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia o comunque a valere su fondi pubblici.</i> <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</i>	Direttore Generale Successiva approvazione CdA E p.c. Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Report sul monitoraggio del rischio di credito</i>	<i>Report relativo agli scostamenti intervenuti da un trimestre all'altro, delle diverse esposizioni al rischio, sia con riferimento alle attività fuori bilancio che alle esposizioni di bilancio.</i> <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</i>	Direttore Generale Successiva approvazione CdA E p.c. Collegio Sindacale	Trimestrale

Report sui limiti di rischio	<p>Report sui limiti di rischio con particolare riferimento alla concentrazione dei rischi e alle grandi esposizioni.</p> <p>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Successiva approvazione CdA</p> <p>E p.c. Collegio Sindacale</p>	Trimestrale
Relazione funzione Risk Management	<p>Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dalla funzione di Risk Management.</p> <p>Report qualitativo con descrizioni e commenti.</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Successiva approvazione CdA</p> <p>E p.c. Internal Audit e Collegio Sindacale</p>	Annuale
Informativa al Pubblico	<p>Report di Vigilanza ai sensi di quanto previsto nel III pilastro "Informativa al Pubblico".</p> <p>Report quantitativo.</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Successiva approvazione CdA</p> <p>E p.c. Collegio Sindacale</p>	Annuale
Processo ICAAP e Informativa al Pubblico	<p>Documento che regola l'intera procedura che porta alla predisposizione, approvazione del Resoconto ICAAP annuale.</p> <p>Documento descrittivo.</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Successiva approvazione CdA</p> <p>E p.c. Internal Audit e Collegio Sindacale</p>	Annuale
Matrice dei Rischi	<p>Report sui rischi rilevati, i metodi attuati in caso di misurazione, le eventuali prove di stress, il grado di rischio e il sistema di attenuazione degli stessi.</p> <p>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Successiva approvazione CdA</p> <p>E p.c. Internal Audit e Collegio Sindacale</p>	Annuale

Resoconto ICAAP	Resoconto relativo ai risultati raggiunti nell'ambito del processo ICAAP. <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successivo parere <i>Internal Audit</i> e <i>Collegio Sindacale</i> Successiva approvazione CdA	Annuale
-----------------	--	---	---------

- La funzione Internal Audit produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
<i>Report</i> attività ispettive	<i>Report</i> relativo alle specifiche attività ispettive. <i>Report</i> descrittivo.	CdA p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Secondo le tempistiche stabilite nel piano di <i>Audit</i> o a specifiche attività non precedentemente pianificate
Piano di <i>Audit</i>	Piano di <i>Audit</i> e risultanze sintetiche dell'attività di <i>Audit</i> svolte nell'anno e i relativi <i>follow-up</i> . Documenti descrittivi.	CdA p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale

- La funzione Antiriciclaggio produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione funzione Antiriciclaggio	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dalla funzione di Antiriciclaggio. <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti.	CdA E p.c. Direttore Generale Collegio Sindacale e <i>Internal Audit</i>	Annuale
Verbali di controllo	<i>Report</i> dell'attività di controllo espletata sulla base del programma delle attività annuale.	CdA E p.c. Direttore Generale Collegio Sindacale e <i>Internal Audit</i>	Trimestrale

- La funzione Compliance produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Pareri di conformità	Pareri di conformità relativamente a comunicazione dell'Autorità di Vigilanza, normativa esterna al Confidi che può impattare sulla gestione e/o sulla struttura organizzativa, convenzioni con eventuali <i>stakeholder</i> , documenti per la clientela in materia di trasparenza e <i>privacy</i> . Pareri qualitativi dettagliati.	CdA E p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Periodicamente e ogni qual volta è ritenuto necessario
Verbal di controllo	Report dell'attività di controllo espletata sulla base del programma delle attività annuale.	CdA E p.c. Direttore Generale Collegio Sindacale e Internal Audit	Trimestrale
Relazione funzione <i>Compliance</i>	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dalla funzione di <i>Compliance</i> . <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti.	CdA E p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale e Internal Audit	Annuale

- L'Area Amministrazione, Finanza e Controllo produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Situazioni contabili, flussi informativi e comunicazioni dirette	Documenti sulla situazione contabile, flussi informativi e comunicazioni dirette. Documenti quantitativi e descrittivi.	Organi aziendali	Periodicamente e ogni qual volta è ritenuto necessario
<i>Report</i> portafoglio titoli	<i>Report</i> sull'andamento del portafoglio titoli. <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Trimestrale
<i>Report</i> sull'andamento della gestione	Report sull'andamento dei fondamentali aggregati economici, finanziari e patrimoniali della gestione e sugli scostamenti da previsioni di budget per singola filiale (tabelle periodiche sullo stato di raggiungimento dei budget; relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria).	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Trimestrale

	<i>Report</i> quantitativi con descrizioni e commenti.		
<i>Report sull'andamento della produzione</i>	<i>Report</i> relativo all'andamento della produzione, contenente: dati, indicatori e grafici rilevazioni sul numero medio di pratiche lavorate <i>Report</i> quantitativi.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Trimestrale
<i>Budget</i>	Documento di <i>budget</i> analizzato per centri di responsabilità, voci di spesa e di ricavo.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Annuale
Rendiconto finanziario	Documento contenente il rendiconto finanziario (integrato nei prospetti di bilancio).	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Annuale

- L'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
<i>Report</i> relativo ai passaggi di <i>status</i>	<i>Report</i> sui passaggi di <i>status</i> delle garanzie. <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Mensile
<i>Report</i> relativo alle escussioni e dati CR	<i>Report</i> sulle avvenute escussioni, con indicazione di numerosità ed importo con riferimento anche ai dati della centrale dei rischi. <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Mensile
<i>Report</i> di monitoraggio delle garanzie	<i>Report</i> sull'attività svolta in merito al monitoraggio delle garanzie. <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Trimestrale

Report andamento dei recuperi	<p>Report di monitoraggio sull'andamento dei recuperi affidati ai legali esterni/società di recupero crediti esterne attinenti le garanzie escusse.</p> <p>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Successiva approvazione CdA</p>	Semestrale
Matrice di transizione	<p>Matrice di transizione di rischio delle posizioni garantite, con indicazione di numerosità e valori contabili.</p> <p>Documento quantitativo.</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Successiva approvazione CdA</p>	Semestrale
Report attività di recupero	<p>Report di sintesi delle prospettive di recupero di recupero e dei flussi effettivamente recuperati, relative alle garanzie escusse.</p> <p>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Successiva approvazione CdA</p>	Semestrale
Proposte di svalutazione	<p>Proposte relative i dubbi esiti e le proposte di svalutazione delle singole esposizioni creditizie, aggregati per classificazione di rischio.</p> <p>Proposte quantitative con spiegazioni e commenti.</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Successiva approvazione CdA</p>	Semestrale
Relazione Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali	<p>Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dall'Area Monitoraggio e Recupero Crediti.</p> <p>Report qualitativo con descrizioni e commenti.</p>	<p>Collegio Sindacale</p>	Annuale

- L'Area Commerciale produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
<i>Report</i> andamento rete distributiva	<i>Report</i> sull'andamento della rete distributiva, con dettaglio della suddivisione analitica dell'erogato tra rete diretta e rete indiretta. <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Semestrale
<i>Report</i> monitoraggio rete distributiva	<i>Report</i> di monitoraggio della rete distributiva con indicazione delle convenzioni distributive in essere, in particolare con i mediatori, delle procedure atte a monitorare la rete e stato di avanzamento ed evidenze delle verifiche svolte. <i>Report</i> descrittivo.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Trimestrale

- L'Ufficio Reclami produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione semestrale Ufficio Reclami	Relazione al 1° semestre relativa ai casi di reclamo gestiti nel semestre. Relazione al 2° semestre relativa ai casi di reclamo ricevuti nel semestre con riepilogo dei casi gestiti nel semestre precedente.	Direttore Generale	Semestrale
Relazione annuale Ufficio Reclami	Relazione annuale relativa ai casi di reclamo gestiti nel corso dell'esercizio dall'Ufficio Reclami, con analisi e descrizione della complessiva attività di risoluzione delle problematiche lamentate dai soci, o dai terzi in genere, da parte della struttura operativa.	CdA, Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale

Adeguatezza Patrimoniale

Il Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno, sia in termini attuali che in termini prospettici.

Ai fini della definizione del processo ICAAP, gli strumenti necessari e, al tempo stesso fondamentali, sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi e, dall'altro, i vincoli qualitativi e quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale in termini di rischi e presidi degli stessi.

La Circolare di Banca d'Italia n.288/2015 fornisce le definizioni per indicare i requisiti di capitale calcolati internamente dall'intermediario (a fronte del singolo rischio o a livello di rischiosità complessiva) e le relative risorse patrimoniali utilizzate per la copertura dei rischi:

- Capitale interno: il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che l'intermediario finanziario ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti il livello atteso. La seguente definizione presuppone che le perdite attese siano fronteggiate da rettifiche di valore specifiche e di portafoglio;
- Capitale interno complessivo: il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'intermediario, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico;
- Capitale e capitale complessivo: indicano gli elementi patrimoniali che l'intermediario finanziario ritiene possano essere utilizzati rispettivamente a copertura del capitale interno e del capitale interno complessivo.

La base di partenza all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stato il processo di Mappatura dei rischi, ovvero il confronto tra i rischi di primo e secondo pilastro previsti dalla regolamentazione prudenziale e l'operatività del Cofidi.

Tale fase si è sostanziata nell'individuazione di tutte le fonti di rischio che potrebbero ostacolare o limitare Cofidi nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- Identificazione dei rischi ai quali Cofidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla natura cooperativa;
- Individuazione, per ciascun rischio identificato, delle relative fonti di generazione e delle strutture responsabili della relativa gestione, anche al fine della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio degli stessi.

Cofidi.IT ha identificato come rilevanti per l'operatività i seguenti rischi, definendone la relativa misurazione/valutazione:

	Tipologia rischio	Capitale interno al 31 Dicembre 2016 (€)	Rilevanza	Grado di rischio
Primo pilastro	Rischio di credito	6.756.580	Rilevante	Alto
	Rischio di controparte	n/a	Non Rilevante	n/a
	Rischio operativo	1.468.795	Rilevante	Medio
	Rischio di mercato (al netto del rischio cambio)	n/a	Rilevante	Basso
	Rischio di cambio	37.942	Rilevante	Basso
Secondo pilastro	Rischio di concentrazione	32.917	Rilevante	Alto
	Rischio di tasso	Sotto soglia di rilevanza	Rilevante	Basso
	Rischio di liquidità	Valutato	Rilevante	Medio
	Rischio residuo	57.372	Rilevante	Medio
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	n/a	Non Rilevante	n/a
	Rischio strategico	Valutato	Rilevante	Basso
	Rischio di reputazione	Valutato	Rilevante	Basso

Per quanto attiene alle analisi di sensibilità agli stress test, Cofidi.it ha concentrato le proprie valutazioni sui seguenti rischi, secondo quanto stabilito nell'apposito framework adottato:

Tipologia di Rischio	Tecnica di Stress Test
Rischio di credito	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale al verificarsi dell'incremento delle esposizioni scadute.
	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale al verificarsi dell'incremento delle esposizioni scadute e dell'inefficacia degli strumenti di mitigazione del rischio.
	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale al verificarsi dell'incremento delle esposizioni scadute, dell'inefficacia degli strumenti di mitigazione del rischio e di un risultato d'esercizio negativo.
Rischio di concentrazione	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale al verificarsi dell'incremento della concentrazione del portafoglio.
Rischio di tasso d'interesse	Ipotesi basata sull'abbattimento della soglia di rilevanza stabilita dalla normativa prudenziale dal 20% al 5%.
Rischio strategico	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale e sui ricavi stimati al verificarsi di una minore operatività rispetto al budget approvato e quindi in conseguenza di decisioni strategiche errate.

Il capitale interno a fronte dei rischi viene misurato dalla funzione di Risk Management utilizzando, in conformità con lo status di intermediario di Classe 3, i soli rischi che prevedono uno specifico metodo di calcolo all'interno della Circolare di Banca d'Italia n.288/2015. Per quanto riguarda gli altri rischi non misurabili, Cofidi si è dotato di presidi organizzativi che si esplicano nella regolamentazione dei processi aziendali rilevanti.

Secondo l'approccio "building block", l'aggregazione dei vari requisiti patrimoniali costituisce il capitale interno minimo necessario per far fronte all'attività di Cofidi. Di seguito una breve descrizione dei rischi ritenuti significativi e delle relative tecniche di misurazione adottate.

Rischio di Credito

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. La metodologia di misurazione prevede che ciascuna attività di rischio presente in bilancio venga ponderata secondo i coefficienti previsti dalla normativa di riferimento; al valore ponderato viene poi applicato, alle esposizioni del portafoglio al dettaglio ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Infine viene applicato il coefficiente del 6% per determinare il requisito patrimoniale per il rischio di credito. Per le ulteriori informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul rischio di credito si rimanda a quanto contenuto nelle Tavole 2 e 3.

In riferimento alla normativa che regola e definisce la gestione delle grandi esposizioni, al 31 dicembre 2016 Cofidi.it non detiene grandi esposizioni verso la clientela, bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Banca Popolare di Bari le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 48.312.644. L'esposizione verso la singola controparte bancaria è contenuta entro il 100% del capitale ammissibile di Cofidi, conformemente a quanto disposto dall'art.395 del Regolamento UE 575/2013, ed è oggetto di segnalazione prudenziale ai fini delle grandi esposizioni in quanto supera la soglia del 10% del capitale ammissibile. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale a titoli disponibili per la vendita e detenuti in portafoglio.

Il rischio unico verso controparti clientela (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

Rischio Operativo

Rappresenta la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di:

- procedure
- risorse umane
- sistemi interni
- da eventi esogeni

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi. Le peculiarità operative della società limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tra cui il rischio frode. Risulta, invece, presente il rischio connesso alle attività affidate in outsourcing/co-sourcing contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Cofidi.it ha affidato in outsourcing le attività IT, gestione paghe/stipendi, il servizio base relativo alla gestione di tutte le elaborazioni tecniche per le segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi e il servizio di collegamento alla Rete Nazionale Interbancaria. Cofidi ha inoltre affidato in co-sourcing le attività di controllo della funzione di Internal Audit. A presidio di tali rischiosità sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate in modo da assicurare un adeguato governo dei processi aziendali. A tal riguardo Cofidi ha definito ruoli, compiti e responsabilità dei referenti aziendali di tali funzioni, dotandosi di una apposita "Politica aziendale in materia di esternalizzazioni" approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10/11/2016, conformemente a quanto previsto nelle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari.

Tra le fonti di rischio operativo ricade inoltre l'evento che una controgaranzia MCC non possa essere escussa da Cofidi per incompletezza o mancata conformità della documentazione necessaria.

Il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante così come definito dall'art.316 del CRR.

Rischio di Mercato

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite che possano derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per Cofidi al 31.12.2016 tale rischio risulta basso, in quanto detiene esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e di pronta liquidabilità per un controvalore complessivo di Euro 2,2 milioni circa.

Cofidi.it al 31.12.2016 non calcola il capitale interno per il rischio di mercato in quanto, in base alla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, si prevede che lo stesso sia calcolato a fronte:

- del rischio di posizione su titoli di debito e su titoli di capitale e a fronte del rischio di regolamento esclusivamente per le posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza e nel caso specifico Cofidi.IT non ha un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- del rischio sulle posizioni in merci con riferimento all'intero bilancio dell'intermediario e Cofidi non detiene posizioni in merci.

Rischio di Cambio

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le esposizioni denominate in valuta. Cofidi.IT al 31.12.2016 risulta esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT quantifica il rischio di cambio al 31 dicembre 2016 in quanto la posizione netta aperta in cambi è superiore al 2% del capitale ammissibile ai fini di vigilanza. Al fine di monitorare il contenimento dell'esposizione in valuta, trimestralmente l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investito in quote di OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal singolo regolamento di ciascun fondo. In presenza del dettaglio analitico delle posizioni in valuta è possibile parametrare ciascun investimento effettuato all'esposizione in valuta del relativo fondo, in modo da presidiare la posizione netta aperta in cambi e la conseguente esposizione al rischio.

Rischio di Concentrazione

A differenza del Rischio di Credito che presuppone una pari granularità dell'esposizione verso una moltitudine di prenditori, il Rischio di Concentrazione valorizza la situazione che le esposizioni possano essere concentrate verso meno controparti (o gruppi di controparti connessi tra loro) o controparti appartenenti a medesime aree geografiche e/o settoriali. Per Cofidi tale rischio discende essenzialmente dall'attività di rilascio di garanzie a favore di imprese socie. Premesso che il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica, Cofidi misura il rischio di concentrazione solo con riferimento alle esposizioni verso singole controparti ovvero gruppi di clienti connessi, con particolare riguardo alle connessioni giuridiche ed economiche, mentre non sono stati sviluppati strumenti di analisi specifici né a livello settoriale né per area geografica. In particolare per ciò che riguarda la concentrazione geo-settoriale, tale fattore viene ricondotto nell'ambito del rischio strategico, essendo Cofidi.IT focalizzato sin qui in un'area geografica prevalente a carattere regionale.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione con riferimento alle esposizioni verso singole controparti ovvero verso gruppi di clienti connessi (altrimenti definito Granularity Adjustment, GA), sulla base della classificazione della Società come intermediario di classe 3, è effettuata applicando l'algoritmo semplificato proposto nella Circolare n.288/2015, Allegato B, con la previsione di utilizzare come valore di PD ("probability of default") il massimo tra 0,5% e la media degli ultimi 3 anni del tasso di ingresso in sofferenza caratteristico del portafoglio "esposizioni verso imprese".

Conformemente alle previsioni normative sono escluse le garanzie del portafoglio retail, mentre formano oggetto di Exposure At Default le garanzie del portafoglio corporate, al netto delle sole forme di Credit Risk Mitigation fornite da soggetti *eligible* diversi dalle imprese, che per Cofidi.IT si sostanziano nelle controgaranzie concesse dal Medio Credito Centrale.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del Rischio di Concentrazione, Cofidi.it ha adottato il modello di misurazione semplificato proposto da Banca d'Italia, adottando l'approccio del Granularity Adjustment (GA).

La determinazione della GA consta:

- nella quantificazione del coefficiente di Herfindahl, espresso come

$$H = (\sum EAD^2) / (\sum EAD)^2$$
 (EAD = Exposure at default)
- nella determinazione della costante di proporzionalità C corrispondente alla PD secondo la seguente relazione proposta dall'Autorità di Vigilanza:

PD	0,5%	1%	2%	3%	4%	5%	6%	7%	8%	9%	10%
C	0,704	0,764	0,826	0,86	0,883	0,899	0,911	0,919	0,925	0,929	0,931

Sulla base delle variabili sopra determinate viene calcolato il capitale richiesto a fronte della granularità imperfetta di portafoglio come:

$$GA = C \times H \times EAD$$

La determinazione dell'indice di Herfindahl tiene conto delle connessioni giuridiche e delle connessioni economiche, laddove Cofidi.IT abbia ottenuto tutte le informazioni necessarie alla rilevazione economica. Ulteriori valutazioni sono state fatte internamente a Cofidi a livello di concentrazione settoriale, a fronte delle quali non si è riscontrata la necessità di procedere ad un'ulteriore quantificazione del requisito patrimoniale, ma bensì si è ritenuto opportuno un monitoraggio nel continuo di tali concentrazioni.

Rischio di Tasso d'Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Tale rischio deriva dalle attività diverse dalla negoziazione e rappresenta il rischio rilevabile da variazioni potenziali dei tassi d'interesse e viene valutato per le attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante per Cofidi.IT, in quanto tipicamente legato ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari, mentre la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso. Per altro i tassi generati sull'impiego dei fondi vengono accreditati agli stessi fondi senza vincoli di sorta e Cofidi, anche per tali poste, di fatto non ha rischio tasso.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con l'indice di rischiosità, così come previsto dalla Circolare n.288/2015, Allegato C, e rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso ed i Fondi Propri di Vigilanza.

Rischio di Liquidità

In via generale, il rischio che l'intermediario non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni alla loro scadenza può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), ricomprendendo anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato.

Per Cofidi.IT si evidenzia che, in relazione all'attività tipica, rilevano in particolare modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse.

Attualmente Cofidi.IT non misura il rischio di liquidità, ma presidia tale rischiosità mediante:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito "Regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo" (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15.03.2013, revisionato in data 27.03.2014 e successivamente in data

10.11.2016) che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando nel contempo la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;

- crediti verso banche, al 31 dicembre 2016, in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 60.214.611 e attività disponibili per la vendita per Euro 2.202.790.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, ha effettuato valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, e non solo a quelle associate a classi di rischio deteriorate, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse, in un determinato arco temporale. Tali valutazioni hanno tenuto conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria/a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni "tranché cover".

In conformità con il quadro normativo previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza, Cofidi.IT sta adeguando il proprio processo di quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità attraverso l'implementazione di un'apposita policy e tramite l'articolazione di dettaglio in tre fasi:

- costruzione di una Maturity Ladder, con ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci ed eccedenze nelle diverse fasce di scadenza e distinte per vita residua, utile per la quantificazione del rischio;
- quantificazione del Liquidity Coverage Ratio, funzionale per l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione al fine di monitorare il rischio di liquidità;
- quantificazione dell'Indice di fabbisogno di liquidità disponibile, utile per quantificare la dotazione di disponibilità liquide pronte.

Inoltre Cofidi.IT, per presidiare il rischio di liquidità, sta implementando un Contingency Funding Plan, ossia un piano di emergenza utile per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloghi le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale, che disciplini competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte e che sia in grado di stimare l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento in situazioni di emergenza.

Rischio Strategico

Tale rischio rappresenta la possibile flessione negativa degli utili o del capitale, derivante da errate decisioni aziendali, dal mutato contesto operativo o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il Rischio strategico viene individuato e gestito da Cofidi mediante il processo di definizione/revisione del piano industriale e del budget annuale, nonché mediante la conformità delle procedure interne.

Non viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio strategico. Tale rischio viene invece valutato in termini qualitativi tenendo conto che:

- la verifica periodica degli scostamenti dal budget, con spiegazione degli scostamenti maggiori, nonché degli eventuali interventi che il CdA intende adottare a seguito degli scostamenti stessi, mitiga il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili, derivante da cambiamenti nel contesto operativo,

- da potenziali decisioni aziendali errate, da attuazione inadeguata delle decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da decisioni aziendali errate, è inoltre mitigato dal processo decisionale relativo all'ingresso in nuovi settori/mercati e allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi;
 - il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da attuazione inadeguata delle decisioni è mitigato dai controlli in essere sull'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure interne;
 - il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo è inoltre mitigato dal monitoraggio condotto dal Direttore Generale sui risultati conseguiti da Cofidi, rispetto a quelli ottenuti da altri intermediari comparabili con riguardo agli aggregati del profilo economico, di rischiosità e patrimoniali.

Alla luce di quanto sopra, considerando il rischio strategico derivante dalla focalizzazione dell'attività in un'area geografica di carattere regionale, dallo svolgimento esclusivo dell'attività di prestazione di garanzie, quale rischio strategico "fisiologico" per gli intermediari come i confidi, si ritiene che tale rischio possa per Cofidi.IT essere considerato basso.

Si segnala inoltre che l'operatività avviata nel corso del 2014 di concessione di garanzie eleggibili a valere sul fondo tranced cover, di cui ne è stata data continuità nel 2015, nel 2016 e la cui chiusura è fissata a marzo 2017, nonché l'assegnazione dell'importo di Euro 16.000.000 a valere sull'Azione 6.1.6 III Tranche del PO FESR 2007-2013, che in continuità con gli obiettivi di politica economica regionale resteranno nelle disponibilità di Cofidi anche dopo la chiusura dell'Azione regionale al fine di agevolare l'accesso al credito delle PMI, ha dotato Cofidi.IT di un posizionamento strategico ancor più di rilievo rispetto ai diretti competitors del Mezzogiorno.

Il monitoraggio periodico sui risultati conseguiti e la verifica periodica degli eventuali scostamenti dal budget, effettuato dagli Organi aziendali di Cofidi.IT, mitigano il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili.

Rischio Reputazionale

Il Rischio reputazionale viene individuato e gestito da Cofidi mediante:

- l'adozione di un Codice Etico diretto a diffondere una solida integrità etica e una forte sensibilità al rispetto delle normative vigenti tra tutti coloro che operano nell'ambito di Cofidi.IT;
- il processo di definizione/revisione delle procedure interne;
- le verifiche di conformità alla normativa esterna delle procedure interne;
- le verifiche di tipo ispettivo di conformità dei processi implementati alle procedure interne.

Non viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio reputazionale, tale rischio viene valutato in termini qualitativi tenendo conto che sul fronte:

- clientela: Cofidi.IT nel corso del 2016 non ha ricevuto alcun reclamo; sono state ricevute perlopiù comunicazioni telefoniche tese ad ottenere chiarimenti o delucidazioni rispetto alle modalità operative, le quali sono di fatto gestite e chiarite già in fase di primo contatto con il cliente. Al fine dell'insorgere di

- un potenziale rischio reputazionale, si precisa che nel corso degli ultimi esercizi non si sono verificate perdite da contenziosi che potessero ledere alla reputazione e alla visibilità di Cofidi.IT;
- banche: i rapporti sono regolati da apposite convenzioni che vengono periodicamente riviste, alla luce delle attività aziendali e degli esiti delle attività svolte dai sistemi dei controlli interni;
 - Autorità di Vigilanza: Cofidi.IT già in fase di istanza all'ex art.107 del TUB ha impostato i rapporti in un'ottica di assoluta trasparenza e collaborazione, i quali sono stati confermati anche in fase di istanza e successiva iscrizione al nuovo Albo 106 TUB;
 - settore pubblico: il rapporto con gli enti del settore pubblico, in particolare con la Regione Puglia, risulta essere di continuativa collaborazione e nel perseguimento di obiettivi comuni; si evidenzia, inoltre, che Cofidi è anche oggetto di periodiche verifiche da parte dell'ufficio Audit della Regione Puglia ed occasionalmente da parte di altre Amministrazioni conferenti fondi rischi, che garantiscono l'individuazione e la rimozione delle eventuali criticità rilevate e il mantenimento di una adeguata qualità del servizio prestato.

Rischio Residuo

Esprime il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Nella determinazione del rischio di credito Cofidi non applica tecniche di attenuazione ulteriori rispetto al Fondo di Garanzia L662/96 (c.d. MCC). Cofidi.IT nel corso del 2016 ha rafforzato il processo di monitoraggio dei rapporti controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, prevedendo tra l'altro appositi alert temporali, conformi a quanto previsto dalle Disposizioni Operative vigenti tempo per tempo, aggiornando le convenzioni con le banche garantite prevedendo l'osservanza delle Disposizioni stesse, rafforzando i controlli periodici delle funzioni di controllo di II e III livello.

Rischio di Controparte

Esprime il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificatamente individuate dalla normativa quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC)
- operazioni SFT
- operazioni con regolamento a lungo termine

Il Rischio di Controparte è, pertanto, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Cofidi.IT al 31/12/2016 non detiene esposizioni soggette a tale rischio.

Rischio derivante da Cartolarizzazioni

Rappresenta la possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Cofidi considera nullo il rischio da cartolarizzazione in sede di II pilastro. Ciò deriva dal fatto che in sede di quantificazione del rischio di credito di I pilastro, le attività sottostanti la cartolarizzazione, sono considerate come proprie, non trasferendo il rischio di credito.

Governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo connessi con il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (di seguito "Processo ICAAP")

Processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP

Il processo ICAAP è stato formalizzato in apposito documento sottoposto ed approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nell'adunanza dell'06.03.2017. Tale documento identifica le fasi del processo e gli organi/funzioni aziendali coinvolte nell'attuazione dello stesso. Il processo nella sua interezza è predisposto dalla funzione di risk management aziendale la quale, oltre a svolgere le attività proprie in merito, provvede alla redazione del Resoconto di concerto con la Direzione Generale.

Preliminare allo svolgimento del processo, così come di seguito descritto, è la definizione delle linee strategiche da cui discende la redazione del piano industriale, approvato a maggio 2015 e rivisto in occasione della presentazione di istanza all'Albo 106 TUB, e del budget previsionale approvato a marzo 2017.

Il processo è articolato nelle seguenti fasi e sotto fasi:

- Identificazione dei rischi
 - Definizione politiche assunzione dei rischi
 - Valutazione dei rischi
 - Individuazione delle metodologie di misurazione e monitoraggio dei rischi
 - Creazione e approvazione della matrice dei rischi
- Misurazione e stress test
 - Definizione delle metodologie per condurre gli stress test
 - Misurazione e stress test dei rischi misurabili
 - Individuazione misure organizzative e valutazione rischi non misurabili
- Riconciliazione fondi propri di vigilanza e capitale complessivo
 - Stima capitale interno attuale, prospettico e in fase di stress
 - Stima capitale interno complessivo
 - Riconciliazione fondi propri di vigilanza e capitale complessivo
- Resoconto ICAAP e interventi correttivi
 - Predisposizione Resoconto ICAAP
 - Condivisione con le strutture aziendali e autovalutazione;
 - Approvazione Resoconto ICAAP
- Gestione dei follow-up
 - Identificazione aree suscettibili di miglioramento
 - Pianificazione delle attività di remediation
 - Esecuzione delle azioni correttive
 - Approvazione finale delle azioni di remediation

L'aggiornamento dell'ICAAP è effettuato annualmente sulla base del monitoraggio e dell'evoluzione dell'attività aziendale. In particolare, la fase di identificazione dei rischi aziendali, che avviene normalmente in sede di definizione delle linee di budget economico/finanziario per il nuovo esercizio, viene condotta anche ove Cofidi.IT valuti l'ingresso in nuovi mercati o prodotti.

Processo di revisione dell'ICAAP

Il processo ICAAP è sottoposto a revisione da parte dell'Internal Audit, che esprime un parere sullo stesso con relazione motivata almeno in occasione della redazione del Resoconto.

Il processo ICAAP è inoltre oggetto:

- dei controlli di primo livello eseguiti dall'Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo sulla qualità dei dati elaborati dal sistema informativo in uso;
- dei controlli di primo livello eseguiti dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali sulla correttezza delle classificazioni e del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie;
- dalle attività del Risk Manager per l'implementazione del processo.

Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli Organi aziendali e alle Funzioni coinvolte

Il Collegio Sindacale, ossia l'Organo con funzione di controllo, vigila sulla rispondenza delle metodologie adottate nel processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando le risultanze delle prove di stress condotte ed esprimendo osservazioni su potenziali interventi correttivi. Valuta le azioni di remediation attuate ed esprime le proprie osservazioni sull'adeguatezza dell'attività effettuata, trasmettendole al Direttore Generale per il successivo recepimento.

Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ed è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria di Cofidi e, più segnatamente, esso può compiere tutti gli atti dal medesimo ritenuti necessari ed utili per l'attuazione o il raggiungimento degli scopi sociali. Il Consiglio di Amministrazione con riferimento al processo ICAAP:

- definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.
- in relazione all'articolazione del processo ICAAP è responsabile della macro-fase "Resoconto ICAAP e Interventi correttivi"; nel quadro del framework di stress test, analizza l'adeguatezza delle metodologie adottate e delle risultanze emerse assicurando che i presidi adottati da Cofidi siano rispondenti agli scenari avversi ipotizzati. Prende atto delle risultanze emerse dalle attività, pianificando anche su proposta del Direttore Generale eventuali interventi correttivi;
- definisce e approva le linee generali del processo di follow-up e da attuazione alla pianificazione e al successivo espletamento delle attività di remediation stabilendone modalità e tempi di esecuzione. Esamina e approva le azioni di remediation espletate;
- dà attuazione al processo ICAAP assicurandosi che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi

appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il Direttore Generale che è al vertice della struttura operativa e partecipa alla funzione di gestione, che è in capo al Consiglio di Amministrazione, in relazione all'articolazione del processo ICAAP è responsabile della macro-fase "Identificazione dei rischi" e svolge le seguenti attività:

- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, partecipando alla funzione di gestione, collabora nella definizione del processo di gestione dei rischi, stabilendo tra l'altro i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- individua, con la collaborazione del Risk Manager i rischi da sottoporre a valutazione;
- verifica l'adeguatezza delle metodologie definite dal Risk Manager;
- valida la matrice rischi predisposta dal Risk Manager e valutata dall'Internal Audit, la trasmette al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione;
- individua con la collaborazione del Risk Manager, le metodologie per condurre gli stress test;
- verifica che le risultanze degli stress test siano conformi alle politiche di assunzione del rischio adottate da Cofidi.IT e nel caso ne dispone nuovamente la conduzione;
- verifica l'efficacia delle politiche di assunzione del rischio di Cofidi.IT in corrispondenza con quanto nella matrice rischi approvata;
- individua, con il supporto del Risk Manager, il capitale interno complessivo a fronte dei rischi individuati (misurabili e non misurabili);
- verifica il capitale interno complessivo e prospettico rapportato alle risultanze del piano industriale approvato;
- verifica il prospetto di riconciliazione predisposto dal Risk Manager anche alla luce delle eventuali osservazioni dell'Internal Audit;
- approva la bozza di Resoconto ICAAP e la trasmette al Collegio Sindacale, affinché effettui le proprie valutazioni, all'Internal Audit per avviare il processo di revisione, nonché alle strutture aziendali coinvolte per quanto di loro competenza, dando infine avvio al processo di autovalutazione;
- recepisce le eventuali osservazioni del Collegio Sindacale e dell'Internal Audit sulla bozza di Resoconto, verifica con la struttura aziendale quanto di competenza, completando il processo di autovalutazione, quindi istruisce il Risk Manager affinché predisponga la versione finale del Resoconto;
- approva il Resoconto ICAAP e lo trasmette al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione dell'Internal Audit;
- con la collaborazione del Risk Manager pianifica le azioni di remediation da espletare e monitora l'attività di follow-up intrapresa dalla funzione di controllo dei rischi. Ottenute le risultanze delle attività di follow-up, le valida e le trasmette al Collegio Sindacale per le opportune valutazioni. Recepisce le

considerazioni del Collegio Sindacale e trasmette al Consiglio di Amministrazione le risultanze definitive delle azioni di remediation per la successiva deliberazione.

Il Risk Manager è responsabile delle due macro-fasi “Misurazione e stress test” e “Riconciliazione Fondi Propri di Vigilanza e Capitale Interno” e svolge le seguenti attività:

- supporta il Direttore nell’identificazione dei rischi rilevati sulla base delle strategie aziendali e dei processi/controlli in essere;
- definisce le metodologie di misurazione dei rischi e di monitoraggio;
- predisporre/aggiorna la matrice rischi in cui vengono riportati i rischi individuati, le metodologie di misurazione, i rischi da sottoporre a prove di stress e i presidi in essere: trasmette la matrice rischi all’Internal Audit e al Direttore;
- supporta il Direttore nella definizione delle metodologie per condurre gli stress test;
- misura i rischi e conduce gli stress test secondo le metodologie stabilite. Per ogni rischio rilevante produce una stima del capitale interno;
- procede ad una valutazione qualitativa, di concerto con il Direttore, dei rischi non misurabili tenendo conto, tra l’altro, dell’esigenza di far fronte ad eventuali operazioni di carattere strategico ovvero di mantenere un adeguato standing sui mercati;
- calcola il capitale interno complessivo attuale e prospettico a fronte dei rischi misurabili e supporta il Direttore nella definizione di idonei presidi di controllo a fronte dei rischi non misurabili;
- calcola il capitale interno complessivo attuale e prospettico, sommando ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro, l’eventuale capitale interno complessivo relativo agli altri rischi rilevati;
- in collaborazione con l’Area Amministrazione Finanza e Controllo, verifica come il capitale complessivo calcolato trovi copertura nei Fondi Propri e valuta l’eventuale utilizzo, ai fini di copertura del capitale interno complessivo, di strumenti patrimoniali non computabili nei Fondi Propri;
- produce per il Direttore la prima bozza del Resoconto ICAAP, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, riportando le aree di miglioramento, le carenze del processo e le azioni correttive ritenute necessarie;
- predisporre la versione finale del Resoconto ICAAP, tenuto conto delle indicazioni del Direttore nonché delle valutazioni del Collegio Sindacale e dell’Internal Audit;
- è di supporto al Direttore Generale nell’attività di pianificazione delle attività ed effettua le azioni correttive, tenuto conto delle valutazioni dell’Organo con funzione di controllo.

L’Area Amministrazione, Finanza e Controllo supporta il Risk Manager nello svolgimento delle attività, in particolare:

- supporta il Risk Manager nella predisposizione della matrice dei rischi;
- avvalendosi dell’outsourcer Swing Srl estrae i dati per la misurazione dei rischi quantificabili;
- in collaborazione con il Risk Manager, verifica come il capitale interno complessivo calcolato trovi copertura nei Fondi Propri e, se del caso, valuta l’eventuale utilizzo a fini di copertura del capitale interno di strumenti patrimoniali non computabili nei Fondi Propri.

L'Internal Audit sottopone a revisione interna il processo ICAAP, in particolare:

- valuta la matrice dei rischi;
- verifica l'efficacia e l'idoneità dei criteri utilizzati per l'individuazione, la misurazione e l'aggregazione dei rischi, la conduzione degli stress test e la valutazione dei sistemi di gestione e controllo dei rischi;
- valuta l'adeguatezza delle prove di stress test condotte secondo le previsioni normative e verifica l'adeguatezza dei presidi organizzativi e patrimoniali adottati a fronte del potenziale accadimento degli scenari avversi ipotizzati;
- verifica il criterio di riconciliazione tra Fondi Propri e capitale complessivo;
- verifica il rispetto di quanto definito nel processo ICAAP in relazione a ruoli, responsabilità, modalità operative e completezza dei documenti prodotti, la corretta applicazione dei modelli e l'adeguatezza dei parametri utilizzati, la realizzazione coerente dei piani e degli sviluppi programmati con quanto indicato nell'ultimo Resoconto;
- alla luce delle proprie verifiche, esprime il proprio parere sul Framework ICAAP nella relazione che accompagna il Resoconto;
- valuta l'adeguatezza delle azioni di remediation messe in atto e verifica l'effettiva realizzazione in coerenza con le modalità e tempi definiti dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Indicazione della normativa interna rilevante per il processo ICAAP

Il processo ICAAP è attuato in conformità alla regolamentazione interna definita da Cofidi.IT. Esso è disciplinato:

- dal documento "Processo ICAAP e Informativa al pubblico" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 06/03/2017;
- dai seguenti regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione il 14-15/03/2013, sottoposti a diverse revisioni nel corso degli esercizi di cui si segnala: Regolamento Interno (ultima revisione del 27/09/2016), Regolamento Risk Management (ultima revisione del 07/10/2015), Regolamento del Processo della Garanzia (ultima revisione del 11/10/2016);
- dai seguenti regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione il 14-15/03/2013 e revisionati periodicamente di cui si segnala: Codice Etico (ultima revisione del 27/09/2016), Regolamento monitoraggio e gestione crediti anomali (ultima revisione del 05/10/2016), Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo (ultima revisione del 10/11/2016); Regolamento per la gestione dei reclami (ultima revisione del 27/09/2016), Regolamento funzione Compliance del 10/11/2016, Politica aziendale in materia di esternalizzazioni del 10/11/2016;
- dalla Relazione sulla Struttura Organizzativa presentata ai fini dell'istanza all'Albo 106 TUB e approvata in data 07/10/2015.

TAVOLA 2 – FONDI PROPRI

Riconciliazione dei Fondi Propri e dello Stato Patrimoniale

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT al 31 dicembre 2016 risultano così composti:

FONDI PROPRI	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.389.775
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1(+/-)	(2.199)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	24.387.576
D. Elementi da dedurre dal CET1	(648.221)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(5.552)
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	23.733.803
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	638.692
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(636.312)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(2.380)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	636.312
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	(640.148)
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	3.836
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	23.733.803

Al 31 dicembre 2016 Cofidi non detiene Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) né Capitale di classe 2 (T2), ma gli stessi sono alimentati esclusivamente in applicazione del regime transitorio – impatto su AT1 e impatto sul T2 - e per effetto delle deduzioni derivanti dall'applicazione dello structured based approach sugli investimenti in OICR detenuti in portafoglio, i quali investono in strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario.

Di seguito le voci principali dei Fondi Propri, in particolare del CET1, sono state riconciliate con le voci dello Stato Patrimoniale:

Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.389.775	Voci dello Stato Patrimoniale	24.389.775
- capitale versato	13.355.327	- voce 120 del passivo (capitale)	13.355.327
- strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto	- 121.174	- voce 160 (riserve) e voce 170 del passivo (riserve da valutazione)	10.829.089
- riserve di utili	3.953.316		
- altre componenti di conto economico accumulate	- 8.035.418		
- riserve altre	15.032.366		
- utile d'esercizio	205.359	- voce 180 del patrimonio netto	205.359
Rettifiche di valore di vigilanza	- 2.199	Voci dello Stato Patrimoniale	- 2.199
Filtri prudenziali del CET1	- 2.199	- voce 40 dell'attivo, valutate al valore equo e a cui va applicato lo 0,1%	- 2.199
Elementi da dedurre dal CET1	- 648.221	Voci dello Stato Patrimoniale	- 648.221
- altre attività immateriali	- 9.530	- voce 110 dell'attivo	- 9.530
- eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1	- 638.691	- detrazioni effettuate in applicazione della normativa per alcuni strumenti di cui alla voce 40 dell'attivo	- 638.691
- regime transitorio - impatto su CET1	- 5.553	- applicazione del regime transitorio concesso dalla normativa e applicato agli strumenti di cui alla voce 40 dell'attivo	- 5.553

Totale Fondi Propri	23.733.803
----------------------------	-------------------

TAVOLA 3 – REQUISITI DI CAPITALE

Il requisito complessivo alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a Euro 8.263.317 determinando un Total Capital Ratio pari al 17,23%.

Di seguito i requisiti regolamentari di capitale suddivisi per le diverse tipologie di rischio al 31 dicembre 2016.

TIPOLOGIA RISCHIO	
Rischi di credito e di controparte	6.756.580
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	
Rischio di regolamento	
Rischi di mercato (Rischio cambio)	37.942
1. Metodologia standard	37.942
2. Modelli interni	
3. Rischio di concentrazione	
Rischio operativo	1.468.795
1. Metodo base	1.468.795
2. Metodo standardizzato	
3. Metodo avanzato	
Totale Requisiti Prudenziali	8.263.317
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Attività di rischio ponderate	137.726.842
Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,23%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,23%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,23%

Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito

I portafogli rilevanti ai fini dell'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito ed i relativi assorbimenti sono stati calcolati attraverso l'applicazione del coefficiente regolamentare del 6% all'importo ponderato delle esposizioni di Cofidi.IT. Il capitale di rischio richiesto al 31/12/2016 ammonta ad Euro 6.756.580, come si evince dalla seguente tabella:

Esposizioni al 31/12/2016	Equivalentе creditizio	Valore Ponderato	Requisito patrimoniale 6%
Verso o garantite da Amministrazioni e Banche Centrali	76.851.865	0	0
Verso o garantite da Imprese e altri soggetti	164.352	164.352	9.861
Verso o garantite da Intermediari Vigilati	55.212.384	15.091.671	905.500

Al Dettaglio	92.750.058	52.999.682	3.179.981
Scadute	31.974.768	41.753.614	2.505.217
In strumenti di capitale	70.070	70.070	4.204
Verso OICR	1.080.829	1.080.829	64.850
Altre Esposizioni	1.454.461	1.449.447	86.967
A valere su fondi tranced cover	53.446.778	0	0
A valere su fondi monetari esauriti	3.825.860	0	0
TOTALE	316.831.425	112.609.665	6.756.580

Requisito patrimoniale a fronte dei Rischi di Mercato con particolare riferimento al Rischio di Cambio

Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 2.202.790.

Per quanto attiene il rischio di cambio al 31 dicembre 2016, si evidenzia che Cofidi.IT quantifica il requisito patrimoniale in quanto la posizione netta aperta in cambi è superiore al limite del 2% del capitale ammissibile. Al 31 dicembre 2016 il requisito obbligatorio per il rischio di cambio ammonta a Euro 37.942 calcolato nel 6% dell'esposizione al rischio in valuta pari a Euro 632.368.

Requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi

Cofidi.IT determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base, il quale prevede che lo stesso sia commisurato ad un Indicatore Rilevante, determinato secondo le previsioni dell'art.316 del Regolamento UE n.575/2013, alla cui media degli ultimi tre esercizi viene applicato il coefficiente di rischio pari al 15%. Il capitale interno a fronte del Rischio Operativo calcolato al 31/12/2016 è pari ad Euro 1.468.795, come si evince dalla seguente tabella:

Capitale interno a fronte del rischio operativo al 31/12/2016	
Margine di intermediazione anno 2014	3.726.937
Margine di intermediazione anno 2015	17.467.666
Margine di intermediazione anno 2016	8.181.306
Rischio Operativo	1.468.795

Il calcolo del requisito patrimoniale, è gestito direttamente dal sistema informativo in uso alla Società. Il sistema permette di procedere al calcolo partendo direttamente dalle voci di conto economico che compongono il margine di intermediazione, così come parametrize per le segnalazioni di vigilanza.

TAVOLA 4 – RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI

L'attenzione costante posta da Cofidi.IT alla gestione dei rischi creditizi, attraverso lo strumento di scoring, l'utilizzo per tutte le imprese richiedenti la garanzia, dello strumento Crif e delle informazioni rinvenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia, e attraverso una sempre più efficiente attività di monitoraggio delle esposizioni, contribuisce a contenere la rischiosità del credito. Inoltre si sottolinea come il Cofidi abbia attuato negli anni i propri obiettivi strategici, perseguendo politiche creditizie rivolte alla sana e prudente gestione, coerenti con le finalità mutualistiche sancite dallo Statuto sociale.

Per fronteggiare e mantenere adeguati presidi sul Rischio di Credito, Cofidi ha un sistema integrato di Regolamenti e Policy, appositamente approvati dall'Assemblea dei Soci, tra i quali si segnalano:

- Regolamento del Processo della Garanzia
- Regolamento della Funzione di Risk Management
- Regolamento del Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali
- Regolamento Amministrazione, Finanza e Controllo
- Policy di svalutazione delle esposizioni garantite

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di raggiungere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti. La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, consolidando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal proposito Cofidi.IT possiede un adeguato processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso sistemi di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla Disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza. Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, i quali prevedono che, per richieste di finanziamento di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'organo deliberante. Per importi di finanziamento fino a 100.000 Euro invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile. Per importi di finanziamento sino a 30.000 Euro il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Al contempo, per la componente di Rischio di Credito dovuta al portafoglio titoli, è stato adottato e reso operativo il "Regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo" volto a regolamentare l'assunzione di obbligazioni e titoli andando ad eliminare quegli strumenti che prevedano livelli di rischio ritenuti non supportabili per la gestione di Cofidi.

Definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate ai fini contabili

Per la classificazione e definizione dei crediti scaduti e deteriorati, Cofidi.IT ha adottato quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale. Di seguito si riepiloga la metodologia valutativa adottata sotto il profilo del rischio assunto da Cofidi:

- esposizioni non deteriorate/esposizioni scadute non deteriorate: posizioni che non presentano alcuna anomalia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni. Per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo" con l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei soci. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata, o "ritardo" è effettuata sulla base delle analisi svolte sui flussi informativi ricevuti;
- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera autonoma ed indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dal CdA. Una volta classificate le posizioni come "inadempienze probabili", l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni, al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;
- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti da Cofidi, di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dal CdA, su proposta dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi avviene a seguito della comunicazione di status sofferenza da parte della banca, previa l'autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa di Cofidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dalla stessa Area organizzativa, secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Definizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Cofidi.IT ha sempre curato con la massima attenzione la congruità dei fondi rischi (per crediti e garanzie), in quanto aspetto caratteristico del business ed elemento sul quale si fonda la solidità patrimoniale. Le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del “fondo svalutazione su garanzie rilasciate”, a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati, che comportano la responsabilità patrimoniale di Cofidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili, nonché le ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell’esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico, che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzate per determinare il fondo svalutazione sono influenzati sia dall’adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente da Cofidi, che per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra Cofidi e gli istituti di credito, sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione. In particolare è stato previsto l’impegno per ciascun istituto di credito convenzionato di fornire al Cofidi, con definita periodicità, anche mediante l’utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito. In tale contesto dunque occorre considerare che l’efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l’attendibilità delle evidenze creditizie.

I crediti iscritti in bilancio per interventi a garanzia, rappresentano quei crediti verso la clientela iscritti al momento dell’avvenuta escussione effettuata dalle banche garantite a seguito dell’insolvenza dei soci. Tali crediti sono oggetto di una valutazione analitica che contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e vengono stimate le relative rettifiche di valore. Per ciascun credito deteriorato, viene calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese; tali perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori, valutata sulla scorta delle informazioni in possesso di Cofidi nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (tenendo conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero, in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (giudiziali, extragiudiziali, piani di rientro);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

I tempi e i valori attesi di recupero sono calcolati in maniera analitica. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Si sottolinea che il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la

rettifica di valore, purché tale valutazione risulti oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Le garanzie finanziarie rilasciate, secondo quanto stabilito dallo IAS 39, paragrafo 43, sono inizialmente rilevate al loro *fair value*. Tale valore corrisponde, a meno di evidenze contrarie, al valore delle commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia (IAS 39, AG4, lettera a). Posto che le garanzie rilasciate (e le relative commissioni) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, sono successivamente assoggettate a valutazione prescritta dallo IAS 39.47 lettera c), secondo il quale occorre scegliere il maggiore fra:

- l'importo degli accantonamenti, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37, il quale impone di procedere alla rilevazione di uno specifico stanziamento a fronte dei rischi derivanti da un determinato "probabile" evento rischioso e aleatorio; tale stima riguarda l'intero portafoglio, ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma non deteriorati (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Di seguito si elenca la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia:

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita					360.221	360.221
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Crediti verso banche					60.214.611	60.214.611
Crediti verso clientela	2.382.277	85.863			66.884	2.535.024
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	2.382.277	85.863			60.641.716	63.109.856
Totale 31/12/2015	2.326.431				60.516.025	62.842.456

Di seguito si evidenziano le esposizioni creditizie verso la clientela, distinte tra valori lordi, netti e fasce di scaduto:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	491.593	452.480	32.660	7.285.389		5.879.845		2.382.277
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		87.000				1.137		85.863
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					93.796			93.796
TOTALE A	491.593	539.480	32.660	7.285.389	93.796	5.880.982		2.561.936
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	7.559.507	4.544.030	8.310.542	27.553.838		10.802.877	182.800	36.982.240
b) Non deteriorate					223.154.593		3.800.583	219.354.010
TOTALE B	7.559.507	4.544.030	8.310.542	27.553.838	223.154.593	10.802.877	3.983.383	256.336.250
TOTALE A+B	8.051.100	5.083.510	8.343.202	34.839.227	223.248.389	16.683.859	3.983.383	258.898.186

Nell'esposizione delle partite deteriorate fuori bilancio si è utilizzato un approccio per controparte. Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio al 31 dicembre 2016 e pari a Euro 3.800.583, rappresentano i "Risconti passivi su commissioni di garanzia" destinati ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate.

La seguente tabella riepiloga le esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					60.574.831			60.574.831
TOTALE A					60.574.831			60.574.831
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B					60.574.831			60.574.831

Si precisa che tra le esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari rientrano i crediti verso le banche e le attività finanziarie disponibili per la vendita verso banche ed enti finanziari. Non sono inclusi invece i titoli di capitale e le quote di OICR.

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni creditizie nette fuori bilancio e per cassa, ripartite per principali tipologie di esposizione

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche e di valore	Espos. netta	Rettifiche e di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.382.277	5.879.845								
A.2 Inadempienze Probabili	85.863	1.137								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.668.627									
Totale	63.136.767	5.880.982								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	25.253.264	10.363.693								
B.2 Inadempienze Probabili	7.715.402	532.814								
B.3 Altre attività deteriorate	4.013.574	89.171								
B.4 Altre esposizioni	219.354.010	3.800.583								
Totale	256.336.250	14.786.261								
Totale (A+B) 31/12/2016	319.473.017	20.667.243								
Totale (A+B) 31/12/2015	273.746.625	16.929.370								

Le esposizioni creditizie per cassa si riferiscono alle attività finanziarie vantate verso le banche, gli enti finanziari o la clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile. Nella voce esposizioni creditizie per cassa a sofferenza sono classificati i crediti verso la clientela dovuti alle escussioni delle garanzie da parte delle banche. Nella voce esposizioni creditizie per cassa non deteriorate figurano i crediti vantati verso le banche e la clientela, nonché le attività finanziarie disponibili per la vendita ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Le esposizioni creditizie fuori bilancio si riferiscono alle garanzie rilasciate con approccio per controparte e distinte per qualità del credito.

La distribuzione dei finanziamenti garantiti da Cofidi alla clientela è pressoché circoscritta alla Regione Puglia. Di seguito si riporta la distribuzione delle esposizioni garantite per cassa e fuori bilancio, al netto delle rettifiche di valore, distinte per provincia della controparte e per portafoglio di appartenenza:

Provincia	Esposizioni non deteriorate fuori bilancio	Esposizioni deteriorate fuori bilancio	Esposizioni deteriorate per cassa	Totale esposizioni fuori bilancio e per cassa	Numero esposizioni
Bari	85.762.164	15.179.633	1.108.740	102.050.537	1.906
Bat	26.425.047	4.793.845	199.545	31.418.437	550
Brindisi	13.901.265	2.470.568	178.093	16.549.926	348
Foggia	27.970.141	6.411.591	618.811	35.000.543	435
Lecce	26.964.893	4.366.243	224.433	31.555.569	459
Taranto	21.661.138	2.360.435	131.481	24.153.054	386
Fuori Puglia	16.669.362	1.399.925	7.037	18.076.324	260
Totale	219.354.010	36.982.240	2.468.140	258.804.390	4.344

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli

Essendo l'attività "core" di Cofidi.IT il rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento ed affidamento bancario, il portafoglio caratteristico risulta essere costituito da tale tipologia di esposizioni, la cui vita residua viene riallocata all'interno delle seguenti fasce temporali, riclassificate per forma tecnica garantita.

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi ¹	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
<i>Chirografario</i>	25.995.322	33.428.785	79.613.837	53.204.152	192.242.096
<i>Fido</i>	17.034.249	-	-	-	17.034.249
<i>Fideiussione</i>	12.109.958	60.107	40.333	308.650	12.519.048
<i>Ipotecario</i>	2.376.757	779.700	3.163.784	43.006.876	49.327.117
Totale	57.516.286	34.268.592	82.817.954	96.519.678	271.122.510

¹ Tra le garanzie con vita residua inferiore ai 18 mesi sono incluse posizioni deteriorate per complessivi Euro 14.208.788, la cui data di scadenza naturale è antecedente al 31/12/2016.

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
Garanzie non deteriorate	33.585.303	27.139.903	76.112.220	86.317.167	223.154.593
Garanzie deteriorate	23.930.983	7.128.689	6.705.734	10.202.511	47.967.917
Totale	57.516.286	34.268.592	82.817.954	96.519.678	271.122.510

Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- i) esposizioni deteriorate e scadute;
- ii) rettifiche di valore complessive;
- iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.

L'analisi viene condotta per settore economico in conformità alla Circolare di Banca d'Italia n.140/91, 4° aggiornamento, per le garanzie escusse (crediti per interventi a garanzia) e per le garanzie in essere deteriorate:

- per le esposizioni deteriorate su crediti di cassa

Sottosettore economico	Crediti per interventi a garanzia (lordo)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo ²
Imprese private	4.862.183	1.391.056	3.471.128	804.352
Società non finanziarie artigiane	270.644	88.922	181.722	20.159
Società non finanziarie altre	719.047	232.061	486.985	85.621
Famiglie consumatrici	3.007	2.401	606	4.099
Famiglie produttrici artigiane	532.119	131.152	400.967	38.300
Famiglie produttrici altre	1.962.122	622.548	1.339.574	267.657
Totale	8.349.122	2.468.140	5.880.982	1.220.188

² Le rettifiche di valore del periodo sui crediti di cassa deteriorati includono anche le svalutazioni analitiche ad utilizzo dei fondi di terzi.

- per le esposizioni deteriorate su crediti di firma

Sottosettore	Garanzie deteriorate lorde	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo ³
Imprese private	25.948.255	19.875.354	6.072.901	1.836.059
Società non finanziarie artigiane	3.352.287	2.822.578	529.709	186.461
Società non finanziarie altre	5.809.272	4.793.414	1.015.858	199.377
Famiglie consumatrici	110.126	109.208	918	396
Famiglie produttrici artigiane	1.870.044	1.434.528	435.516	104.193
Famiglie produttrici altre	10.877.933	7.947.158	2.930.775	1.173.045
Totale	47.967.917	36.982.240	10.985.677	3.499.531

Per aree geografiche significative, l'ammontare:

- 1) delle esposizioni deteriorate e scadute;
- 2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti per interventi a garanzia, ovvero esposizioni deteriorate per cassa, per area geografica. Considerata la scarsa significatività del dato relativo alle imprese fuori Regione Puglia, lo stesso viene accorpato nell'unica voce "Altre".

Provincia	Crediti per interventi a garanzia (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari	4.001.245	2.892.505	1.108.740
Bat	649.068	449.523	199.545
Brindisi	1.260.827	1.082.734	178.093
Foggia	1.357.305	738.494	618.811
Lecce	681.980	457.547	224.433
Taranto	391.647	260.166	131.481
Altre	7.050	13	7.037
Totale	8.349.122	5.880.982	2.468.140

³ Le rettifiche di valore del periodo sui crediti di firma deteriorati includono anche le svalutazioni analitiche ad utilizzo dei fondi di terzi.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti di firma deteriorati (garanzie rilasciate), suddiviso per aree geografiche.

Provincia	Garanzie deteriorate (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari	20.264.429	5.084.797	15.179.632
Bat	5.907.817	1.113.972	4.793.845
Brindisi	3.287.338	816.770	2.470.568
Foggia	8.451.747	2.040.156	6.411.591
Lecce	5.307.263	941.020	4.366.243
Taranto	2.921.699	561.263	2.360.436
Altre	1.827.624	427.699	1.399.925
Totale	47.967.917	10.985.677	36.982.240

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:

- i. la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;
- ii. il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;
- iii. le cancellazioni effettuate nel periodo;
- iv. le rettifiche di valore effettuate nel periodo;
- v. le riprese di valore effettuate nel periodo;
- vi. ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;
- vii. il saldo finale delle rettifiche di valore totali.

Le cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente.

Il portafoglio crediti deteriorati di Cofidi.IT è stato sottoposto ad *"impairment test"* per la valutazione analitica delle perdite presunte; al fine di quantificare il processo di *impairment*, in conformità con quanto stabilito nella Policy di svalutazione delle esposizioni creditizie, la quale detta i criteri guida generali cui attenersi per la copertura del rischio di credito, si è tenuto conto:

- delle percentuali di solvibilità dei debitori "scaduti";
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie riconosciute come forme di CRM;
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie non riconosciute come forme di CRM, ma al tempo stesso veri e propri strumenti di abbattimento dell'esposizione lorda del credito deteriorato;
- delle esposizioni segregate;
- della disponibilità totale di quote sociali del socio.

Il processo di impairment test è stato, pertanto, applicato analiticamente per le seguenti classi di credito deteriorato:

- a) posizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in “ritardo”, con l’obbligo, da parte dell’Area Recupero Crediti, di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti del cliente. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;
- b) posizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell’Area Recupero Crediti. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l’Area Recupero Crediti procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le esposizioni;
- c) posizioni a sofferenza non escussa: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell’Area Recupero Crediti, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell’entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un’attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;
- d) posizioni a sofferenza escussa (crediti per cassa): posizioni per le quali Cofidi ha provveduto, in maniera integrale o parziale, alla liquidazione all’istituto di credito della garanzia rilasciata.

L’accantonamento delle singole posizioni viene quantificato in base a principi di assoluta prudenza, sulla base della valutazione generale del monte garanzie in essere, delle considerazioni in merito al trend della situazione economica locale e nazionale, nonché dei livelli storici di insolvenza fatti registrare dal Confidi. Relativamente alle posizioni classificate come inadempienza probabile e sofferenza non escussa, si è ritenuto opportuno accantonare una somma finalizzata alla svalutazione delle garanzie, calcolata sulla base dell’importo lordo dell’inadempienza probabile, o della sofferenza, al netto delle eventuali controgaranzie, del presunto recupero, della disponibilità di fondi specifici, e della disponibilità delle quote sociali.

E’ stata inoltre effettuata un’approfondita analisi circa le posizioni classificate come *sofferenze escusse*, per le quali, oltre che sviluppare la valutazione di impairment analitica da evento, è stata elaborata,

limitatamente alle posizioni non completamente svalutate, la valutazione del costo ammortizzato (*impairment da attualizzazione*) secondo il tasso di attualizzazione e durata dei tempi di recupero stimati. Di seguito la tabella relativa alle dinamiche delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	17.035.488
B. Variazioni in aumento:	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	4.493.147
B.2 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione:	
C.1 riprese di valore da valutazione	127.344
C.2 riprese di valore da incasso	70.389
C.3 cancellazioni	663.660
C.4 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	20.667.243

Di seguito si riporta la tabella indicante le percentuali effettive di copertura delle garanzie non deteriorate, delle garanzie deteriorate e dei crediti di cassa, considerando altresì le esposizioni prive di rischio (in quanto a valore sui fondi monetari per i quali Cofidi risponde nei limiti di un “cap”) e le altre forme di attenuazione del rischio di credito (es. controgaranzie, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici relativi alla misura regionale 6.1.6 terza tranche, fondi tranchè cover, ecc.).

Anno 2016	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio ⁴	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI ⁵	Altre forme di copertura del rischio ⁶	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Garanzie non deteriorate	223.154.593	164.648.496	3.800.583	93.384.233	67.463.681	1,70%	59,03%

Anno 2016	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio ⁷	Rettifiche di valore come da tabella D.3 Parte D – Sezione 1 della NI	Altre forme di copertura del rischio ⁸	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Sofferenze non escusse	35.616.957	25.987.318	10.363.693	7.568.379	8.055.245	29,10%	69,00%
Inadempienze probabili	8.248.216	5.821.475	532.814	2.294.089	2.994.573	6,46%	48,56%
Scaduti deteriorati	4.102.745	3.426.698	89.171	823.489	2.514.038	2,17%	26,63%
Garanzie deteriorate	47.967.918	35.235.491	10.985.678	10.685.957	13.563.855	22,90%	61,51%

⁴ Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a Tranché Cover. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a Tranché Cover, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “tranche mezzanine” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

⁵ Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie.

⁶ Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici relativi alla misura 6.1.6. terza tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle “Tranché Cover”.

⁷ Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a Tranché Cover. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a Tranché Cover, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “tranche mezzanine” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

⁸ Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Anno 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI	Altre forme di copertura del rischio ⁹	Esposizione Netta	Coverage % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a-b-c)	(e)=(b)/(a)%	(f)=(b+c)/(a)%
Garanzie escusse	8.349.122	5.880.982	1.399.683	1.068.457	70,44%	87,20%

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Cofidi.IT, quale intermediario finanziario vigilato ed in quanto tale soggetto alle disposizioni di vigilanza prudenziale, ha adottato per la valutazione del Rischio di Credito il metodo standardizzato, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, in quanto riconosciuto più idoneo alle metriche di misurazione del rischio, anche alla luce di quanto previsto dagli altri modelli valutativi.

Seguendo la metodologia standardizzata, le esposizioni vengono allocate all'interno di portafogli omogenei, o per controparte o per caratteristiche del rapporto, siano esse esposizioni per cassa e/o fuori bilancio. Ai fini della quantificazione del rischio di credito, per le esposizioni verso amministrazioni centrali, enti istituzionali, intermediari vigilati ed imprese soggette alle valutazioni di ECAI riconosciute da Banca d'Italia, Cofidi nell'applicazione del metodo standardizzato prende a riferimento le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings.

La gestione informatizzata delle esposizioni e della conseguente valutazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, tiene conto innanzitutto dell'anagrafica della controparte (ai fini della determinazione della controparte) e dello status di solvibilità della stessa, andando a collocare le esposizioni all'interno di portafogli previsti dalla normativa di vigilanza. I portafogli rilevati da Cofidi al 31 dicembre 2016, sono:

- Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali: ci si riferisce per lo più alle garanzie acquisite a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) che a norma vigente acquisiscono la medesima ponderazione della Stato Italiano;
- Esposizioni verso imprese: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate nei confronti di imprese non classificabili "al dettaglio"; tali esposizioni vengono ponderate al 100%;
- Esposizioni verso intermediari vigilati: ci si riferisce principalmente ai conti correnti detenuti presso gli istituti di credito e a titoli emessi dagli stessi;
- Esposizioni al dettaglio: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate ad imprese del comparto retail, tenuto conto dei requisiti necessari affinché le stesse rientrino in tale categoria, che usufruiscono di uno sconto in termini di assorbimenti in quanto ponderate al 75%; a queste ultime viene poi applicato un "fattore di sostegno" pari a 0,7619 (art.501 del Regolamento UE n.575/2013) che consente la riduzione del peso dei requisiti a fronte delle esposizioni verso PMI;

⁹ Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

- Esposizioni scadute: ci si riferisce alle posizioni scadute e deteriorate relative ai crediti di firma (inadempienze probabili e sofferenze) e ai crediti di cassa (sofferenze escusse) per le quali si applica una ponderazione del 150%; in ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, se le rettifiche di valore delle esposizioni risultano pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda, allora il coefficiente di ponderazione scende dal 150% al 100%;
- Esposizioni in strumenti di capitale: riferite agli strumenti di capitale detenuti in portafoglio di importo residuale e riferibili perlopiù alle azioni di soggetti del settore finanziario e ponderati al 100%;
- Esposizioni tranced cover: ci si riferisce alle posizioni a valere sullo specifico fondo tranced cover, senza assorbimento patrimoniale, in quanto il Cofidi risponde unicamente con la sola tranche mezzanina, costituita con fondi di terzi iscritti tra le passività di bilancio, in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013 Regione Puglia;
- Esposizioni segmentate: ci si riferisce a posizioni a valere su specifici fondi monetari senza assorbimento patrimoniale se, lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, alla data di rilevazione risulta esaurito, o completamente coperto da fondo specifico del passivo;
- Esposizioni verso OICR: ci si riferisce a titoli in portafoglio emessi da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e ponderati al 100%;
- Altre esposizioni: ci si riferisce a tutte le altre poste dell'attivo di Stato Patrimoniale (ad eccezione delle garanzie escusse, già oggetto di ponderazione in quanto esposizioni scadute) che sono ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto della normativa di vigilanza prudenziale vigente.

Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dai Fondi Propri di Vigilanza

Si riporta il dettaglio dei portafogli a cui Cofidi.IT risulta esposto, al 31 dicembre 2016, con e senza forme di attenuazione del rischio di credito; in coerenza con i dati di vigilanza, vengono forniti i valori delle sole tecniche di Credit Risk Mitigation riconosciute ai fini segnaletici (nello specifico controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia). Si precisa che nella seguente tabella non vengono esposte le esposizioni tranced cover e le esposizioni segmentate con fondo monetario esaurito, in quanto prive di rischio. Si segnala inoltre che il Cofidi utilizza, ai fini della mitigazione del rischio di credito, controgaranzie che seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione dell'effettiva esposizione al rischio, e fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi.

Portafoglio di esposizione	Valore dell'esposizione priva di forme di attenuazione del rischio di credito	Valore dell'attenuazione del rischio di credito	Valore dell'esposizione con forme di attenuazione del rischio di credito
Amministrazioni centrali e banche centrali	44.911	+ 76.806.934	76.851.845
Imprese	164.352	-	164.352
Intermediari vigilati	55.212.384	-	55.212.384

Al dettaglio	165.787.145	- 73.037.087	92.750.058
Scadute	35.744.615	- 3.769.847	31.974.768
Verso Oicr	1.080.829	-	1.080.829
Altre esposizioni	1.454.461	-	1.454.461
Totale	259.488.697	-	259.488.697

Ai fini del presente punto, Cofidi.IT deduce dai Fondi Propri di Vigilanza Euro 9.530 relativi alle altre immobilizzazioni immateriali ed Euro 638.692 per effetto delle detrazioni derivanti dall'applicazione dello *Structured Based Approach* sugli investimenti in OICR detenuti in portafoglio, i quali investono in strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario.

TAVOLA 5 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Cofidi.IT al 31 dicembre 2016 detiene titoli classificati nel portafoglio immobilizzato il cui fair value complessivo ammonta a Euro 2.202.790 e che risultano così suddivisi:

Descrizione	Fair Value 31/12/16	Strumenti di capitale di classe 1	Strumenti di capitale di classe 2
Fondi comuni BNL	63.552	6.355	57.197
Obbligazioni Mediobanca	298.235	-	298.235
Obbligazioni subordinate Banca Popolare di Bari	11.951	-	11.951
Azioni cum bonus Banca Popolare di Bari	14.520	14.520	-
Fondi comuni Anima SGR	97.732	1.888	4.531
Fondi comuni Eurovita opportunità reddito	48.063	14.418	33.645
Fondi comuni Eurovita gestione separata Euroriv	25.000	1.750	7.500
Fondi comuni Eurovita unit linked maximum	24.505	19.604	4.901
Azioni ordinarie Banca Popolare di Puglia e Basilicata	51.300	51.300	-
Obbligazioni ordinarie Banca Popolare di Puglia e Basilicata	50.035	-	50.035
Fondi comuni Pioneer obbligazione più a distribuzione	665.468	133.094	532.374
Fondi comuni Pioneer target controllo	652.516	652.516	-
Fondi comuni Pioneer structured	195.663	195.663	-
Partecipazioni a GAL	4.250	4.250	-
TOTALE	2.202.790	1.095.358	1.000.369

L'esposizione in strumenti di capitale detenuti direttamente ammonta a Euro 70.070 e si riferisce alle azioni cum bonus di Banca Popolare di Bari (Euro 14.520) alle azioni ordinarie di Banca Popolare di Puglia e

Basilicata (Euro 51.300) e a partecipazioni a GAL (Euro 4.250). Come riportato in tabella, gli investimenti detenuti in portafoglio sono distinti in strumenti di capitale di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 a seconda che il singolo titolo sia classificato nel capitale di classe 1 o di classe 2 dell'ente emittente. Si evidenzia che gli strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente sono stati oggetto di deduzione dai Fondi Propri per effetto dello structured based approach, così come specificato in Tavola 4 – Fondi Propri.

Si precisa che le politiche di investimento di Cofidi sono finalizzate al mero investimento di parte della liquidità aziendale, assicurando all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo.

TAVOLA 6 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Come già specificato nella Tavola 3, il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse, diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio di tasso d'interesse è stata individuata nei processi di credito e finanza. Si precisa al riguardo che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie disponibili per la negoziazione, ma esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino a scadenza, e la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso.

Il monitoraggio del Rischio di Tasso è di competenza della Funzione di Risk Management in collaborazione con l'Area Amministrazione, Finanza e Controllo; l'apposita regolamentazione interna delle Aree citate, ne disciplina il monitoraggio e la mitigazione del rischio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata attraverso l'indice di rischiosità, così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio ed i Fondi Propri di Vigilanza.

La misurazione è effettuata suddividendo attività e passività del portafoglio per fasce temporali, secondo lo schema dettato dalla normativa; il saldo tra attività e passività ricadente all'interno di ciascuna fascia temporale è stato ponderato per la *duration* modificata ottenendo così il valore normale del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse.

L'indice di rischiosità al 31/12/2016 risulta pari al 3,99% e risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione prevista dall'Autorità di Vigilanza pari al 20%; Cofidi.IT pertanto non provvede alla determinazione del capitale interno per il rischio di tasso di interesse.

Il potenziale requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito del processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di Vigilanza.

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso

Come si evince dalla seguente tabella, Cofidi ipotizza uno shock di tasso pari a 200 punti base, così come proposto dalla normativa; il prospetto è valorizzato con l'unica divisa utilizzata da Cofidi, ossia l'Euro.

VITA RESIDUA	IMPORTO DARE	IMPORTO AVERE	IMPORTO NETTO	FATTORE DI PONDERAZIONE	IMPORTO PONDERATO
a vista e/o a revoca	49.901.587	493.005	49.408.582	0,00%	-
fino a un mese	-	-	-	-	-
da oltre 1 mese a 3 mesi	2.011.515	-	2.011.515	0,32%	6.437
da oltre 3 mesi a 6 mesi	1.702.393	24.827	1.677.566	0,72%	12.078
da oltre 6 mesi a 1 anno	1.154.278	25.215	1.129.063	1,43%	16.146
da oltre 1 anno a 2 anni	110.602	51.619	58.983	2,77%	1.634
da oltre 2 anni a 3 anni	3.201	53.245	(50.044)	4,49%	(2.247)
da oltre 3 anni a 4 anni	733.224	54.922	678.302	6,14%	41.648
da oltre 4 anni a 5 anni	2.164.182	56.653	2.107.529	7,71%	162.490
da oltre 5 anni a 7 anni	4.440	58.438	(53.998)	10,15%	(5.481)
da oltre 7 anni a 10 anni	5.362.850	-	5.362.850	13,26%	711.114
da oltre 10 anni a 15 anni	203	-	203	17,84%	36
da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	-	-
oltre 20 anni	-	-	-	-	-
TOTALE	63.148.475	817.924	62.330.551		943.855

Rischio di tasso	
Descrizione	31/12/2016
Esposizione ponderata complessiva	943.855
Fondi Propri di Vigilanza	23.733.803
Indice di Rischiosità (soglia di attenzione 20%)	3,99%

L'indice di rischio risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione che è indicata dall'Autorità di Vigilanza, pari al 20% e pertanto Cofidi.IT non provvede alla determinazione del capitale interno per il rischio di tasso d'interesse.

TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

In merito alle attività di cartolarizzazione intraprese da Cofidi.IT ed in essere alla data del presente documento, si rimanda a quanto espresso alla Tavola 3 – “Rischio di Cartolarizzazione”.

Nello specifico l'unica attività in essere che può essere annoverata tra la cartolarizzazione del rischio va riferita alla convenzione stipulata con Unicredit Banca per la concessione di finanziamenti a valere sulle iniziative "Bond dei Territori" e "Crescita dei Territori". Tale convenzione oltre a prevedere la cartolarizzazione dei finanziamenti concessi dall'Istituto di Credito, prevedeva la liberazione di Cofidi dalla garanzia rilasciata, previo versamento di una quota iniziale sulle garanzie originariamente concesse. Cofidi ha ritenuto opportuno valorizzare tali rischi per il valore dell'esposizione piena, non tenendo conto dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da parte dell'Istituto di Credito. La scarsa incidenza e la circoscritta operatività hanno difatti portato alla valutazione di non rilevare tale rischio come cartolarizzato bensì di considerarlo a tutti gli effetti un rischio pieno, rientrando nella categoria del "rischio di credito" per le esposizioni fuori bilancio.

Tale attività non era suffragata da specifici obiettivi di cartolarizzazione, ma dal far accedere le imprese garantite a condizioni di tasso migliorative rispetto alla convenzione standard. Alla luce di quanto sopra esposto, non si ricomprende tale operatività all'interno della fattispecie delle cartolarizzazioni.

Sintesi delle politiche contabili che l'intermediario segue con riferimento all'attività di cartolarizzazione, specificando:

- i. se le operazioni sono trattate come cessioni o come finanziamenti;**
- ii. il riconoscimento dei ricavi da cessione;**
- iii. le ipotesi di base per la valutazione delle esposizioni verso la cartolarizzazione;**
- iv. il trattamento delle cartolarizzazioni sintetiche, se ciò non è già contemplato da altre norme contabili (ad esempio, sui derivati).**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi.IT, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata.

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi.IT, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione (suddivise fra tradizionali e sintetiche), per tipologia di esposizione.

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

Per le esposizioni cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione, la ripartizione, per tipologia di esposizione:

- i. dell'importo delle esposizioni deteriorate e scadute;**
- ii. delle perdite riconosciute nel periodo.**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito per tipologia di esposizione.

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito in funzione di un numero significativo di fasce di ponderazione del rischio. Le posizioni alle quali è stata applicata una ponderazione del rischio del 1250% o che sono state dedotte vengono indicate separatamente.

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo, compreso l'ammontare delle esposizioni cartolarizzate (per tipologia di esposizione), nonché i ricavi o le perdite da cessione, ripartiti per tipologia di esposizione.

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

TAVOLA 8 – POLITICA DI REMUNERAZIONE

In merito alla politica di remunerazione delle categorie di personale, le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio di Cofidi.IT, si forniscono le seguenti informazioni.

- a) Il sistema di remunerazione nel suo complesso fa riferimento al CCNL del Credito. Non sono previste diverse forme di remunerazione quali stock options, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di natura non monetaria.
- b) Non sono previsti compensi pattuiti in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica (c.d. *golden parachutes*).
- c) In Società non vi sono persone con remunerazioni complessive superiori ad 1 milione di Euro.
- d) La struttura retributiva delle aree aziendali può prevedere riconoscimenti premianti stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle valutazioni effettuate dal Direttore Generale, parametrare ai risultati e obiettivi raggiunti di fine esercizio. Se riconosciuta, tale struttura remunerativa è disciplinata dalla specifica regolamentazione interna in materia.
- e) La complessiva configurazione del sistema di remunerazione garantisce il mantenimento di comportamenti virtuosi e allineati al rispetto delle norme, dello Statuto e del Codice Etico di Cofidi e non espone la Società a rischi in tal senso.
- f) Nel corso dell'esercizio 2016 Cofidi ha liquidato trattamenti di fine rapporto per complessivi Euro 17.574.
- g) La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea dei soci in sede di nomina. La remunerazione del Presidente, Vice Presidente e del Consigliere delegato all'Internal Audit è stabilita, sentito il parere del Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione che determina altresì il trattamento economico del Direttore Generale. Di seguito la tabella riepilogativa relativa alla remunerazione di Amministratori, Dirigenti e Collegio Sindacale.

	Benefici a breve termine¹⁰	Benefici a lungo termine¹¹
Amministratori	54.518	-
Dirigenti	163.685	11.679
Collegio sindacale	63.440	-

TAVOLA 9 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui l’intermediario ricorre alla compensazione

Cofidi.IT non adotta politiche e processi in materia di compensazioni in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzie reali, si evidenzia che Cofidi non adotta alcuna policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di CRM, in quanto le diverse tipologie di garanzia reale (ad esempio ipoteca, pegno, ecc) richieste in sede di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore di Cofidi ma a favore dell’Istituto di Credito erogante e pertanto da esso gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall’intermediario

Tale approfondimento è omesso vista l’argomentazione al punto precedente.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Cofidi.IT non opera e non detiene contratti derivati creditizi.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell’ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Premesso che i rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite a causa dell’avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.) e che Cofidi al 31.12.2016 detiene esclusivamente titoli di pronta liquidabilità, quali titoli disponibili per la vendita per un controvalore complessivo di Euro 2,2 milioni circa, tale rischio risulta basso. Inoltre Cofidi non detiene alcun portafoglio di negoziazione di vigilanza per titoli di debito e titoli di capitale a fronte del rischio di regolamento.

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito adottate da Cofidi si riferiscono:

- alle controgaranzie a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) e riconosciute quali Credit Risk Mitigation;

¹⁰ Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell’esercizio

¹¹ Il beneficio a lungo termine è rappresentato dall’accantonamento annuo al fondo TFR.

- alle controgaranzie fornite da Artigiancredito Puglia che, seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione effettiva dell'esposizione a rischio;
- ai fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi;
- alle quote sociali;
- alla disponibilità di fondi monetari specifici, quali ad esempio quelli per le garanzie segregate, che limitano il rischio delle esposizioni a valere su tali fondi, all'ammontare del fondo stesso.

A fronte di quanto sopra, e del principio di sostituzione previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, alla quota garantita dal Fondo Centrale di Garanzia, Cofidi.IT attribuisce un fattore di ponderazione pari a "zero". Essendo la controparte di tale esposizione direttamente lo Stato Italiano, non si è ritenuto significativo valutare il rischio di concentrazione in capo allo stesso.

Per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) che è coperto da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie reali ammesse, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità

In merito a tale valutazione, si evidenzia che Cofidi.IT non detiene esposizioni coperte da garanzie reali. Per i portafogli che beneficiano della minor esposizione a rischio, in virtù dell'attenuazione del rischio di credito, prodotta dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, si rimanda a quanto precedentemente specificato.

Per ciascun portafoglio regolamentare, l'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono, di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM). Per l'utilizzo degli strumenti di CRM riconosciuti, occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa.

Allo stato attuale Cofidi si avvale della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI, istituito in base alla Legge n.662 del 1996 dal Ministero delle Attività Produttive, art.2, comma 100, lettera a).

Tale fattispecie rientra tra le "tecniche di attenuazione del rischio di credito" e, più specificatamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, quale controgaranzia rilasciata dallo Stato Sovrano in ultima istanza.

Alle esposizioni assistite dal Fondo si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato Italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (in applicazione del c.d. principio di sostituzione). Cofidi.IT non utilizza tecniche di compensazioni contabili in bilancio e/o ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l'intermediario e la controparte.

Pertanto limitatamente alla casistica della copertura di esposizioni a valere su garanzie personali, si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.435, LETT. E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE N.575/2013

Nel corso dell'esercizio 2016 Cofidi.IT ha ulteriormente rafforzato i propri sistemi, processi e modelli per il governo dei rischi, finalizzati anche all'adeguamento al contesto della nuova Disciplina di vigilanza prudenziale prevista dal Regolamento UE n.575/2013, dalla Direttiva 2013/36/UE – CRD IV, dalle guidelines emanate dall'EBA tempo per tempo e dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015.

Il complesso dei dispositivi di governo dei rischi () viene periodicamente valutato e verificato, per i relativi ambiti di competenza, da parte delle Funzioni di controllo di II e III livello. Le valutazioni effettuate ed ogni altra informazione sul profilo di rischio di Cofidi.IT vengono condivise con il Direttore Generale e tempestivamente portate all'attenzione degli Organi Aziendali.

L'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione dichiara che:

- i sistemi di gestione dei rischi adottati sono adeguati ed in linea con il profilo di rischio e gli indirizzi strategici di Cofidi.IT;
- i profili di rischio, le risultanze contabili e i principali coefficienti e indicatori contenuti nella presente Informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, sono coerenti con la strategia aziendale di Cofidi.IT.